

RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME

Cinema Gaudium

giovedì 24 novembre 2022 - ore 20.45



Céline Sciamma, 2019 (119 min)

“Quello che Sciamma predispone per le due protagoniste Marianne, la ritrattista, e Héloïse, il soggetto, è un momentaneo, ma tutt’altro che effimero, paradiso fuori dal tempo e dal loro tempo, creato attraverso un’amorevole licenza poetica, uno svincolamento dalle stringhe automatiche della Storia, non cancellando ma scortando fuori campo l’elemento maschile quale figura del patriarcato, presenza attuatrice di gabbie e confinamenti, restrizioni concrete e inconsce, sensoriali e visive. L’uomo semplicemente qui non c’è; sebbene esista, perché lo avvertiamo come forza invisibile determinante l’orizzonte a cui Héloïse è destinata (il matrimonio, un altro mondo sconosciuto). L’arco di trasformazione di Marianne è quello del suo sguardo nei confronti della jeune fille: da oggetto di visione funzionale e studio passivo (il primo ritratto, patchwork di abbozzi fugaci e impressioni distaccate) a soggetto attivo e guardante, musa autrice di desiderio e sentimento, poi oggetto di conflitto e contrasto, quindi soggetto finale d’arte, vita e amore, fusi inestricabilmente insieme anche nell’assenza obbligata, perché sostenuti dal ricordo”. (Fiaba Di Martino, <https://www.spietati.it/ritratto-della-giovane-in-fiamme/>). Il film ha vinto il Prix du scénario al Festival di Cannes 2019.

ULTIMO TANGO A PARIGI

Cinema Gaudium

giovedì 1 dicembre 2022 - ore 20.45



Bernardo Bertolucci, 1972 (129 min)

Che cosa si può aggiungere di nuovo alla presentazione di un film non solo celebrato e famoso, ma noto alle cronache per svariati e non sempre felici motivi? L’ossatura della trama è nota: Brando, un americano trapiantato a Parigi, dopo il suicidio della moglie è coinvolto in una intensa relazione sessuale con una ragazza di cui non conoscerà mai il nome. In un appartamento vuoto, sontuoso e decadente, che è la cifra e la cornice post-viscontiana del film. Film denso di sessualità (si sa), ma anche fortemente intriso di solitudine e tragicità. Una delle migliori prove del Brando maturo, appena svestitosi dai panni di Don Vito Corleone. Arcinote le controversie legali e il clima ferocemente censorio che determinarono le accuse per l’“esasperato pansessualismo fine a se stesso” del film, i processi, e la condanna alla distruzione dell’opera, riabilitata, infine, solo nel 1987. Inoltre nel 2001 Marie Schneider (poi precocemente scomparsa) accuserà Bertolucci e Brando di averla gravemente umiliata e traumatizzata per una scena sessuale non prevista dal copione e a cui non aveva saputo opporsi. Questa rivelazione ha dato avvio ad un dibattito sui media circa le realtà di abuso ed umiliazione degli attori nel corso di realizzazioni cinematografiche. Questa tendenza ha certamente incrementato una certa aura negativa intorno a quest’opera di Bertolucci. Proprio perché ci pare coerente con il senso del tema della cinerassegna — come il cinema ha inteso rappresentare sesso e sessualità — abbiamo scelto di riproporre criticamente la visione di un film insieme così fondamentale, eversivo e controverso.

Centro di Psicoanalisi di Palermo
Società Psicoanalitica Italiana

cinerassegna

SEX&SEXUALITY intimità/estraneità

Fin quasi dai suoi inizi la psicoanalisi ha trovato una sua affinità con l’arte cinematografica per la sua straordinaria efficacia creativa ed espressiva, tra sogno immaginazione visiva e realtà, nel rappresentare situazioni umane di grande complessità emozionale, o di particolare rilevanza psicopatologica.

Scopo della rassegna è proporre strumenti di indagine critica sull’opera filmica, sui linguaggi, sulle interpretazioni, sugli autori, sui dispositivi psico-sociali che si attivano nel pubblico nella fruizione cinematografica. Il programma della nuova stagione prevede alcuni temi che si alterneranno attraverso piccoli gruppi di titoli. Il primo tema —SEX&SEXUALITY — intende focalizzare i modi in cui il cinema ha rappresentato sia la visibilità sessuale, sia le concezioni e i costrutti sociali della sessualità, e, data la vastità del tema, si articolerà attraverso diversi ‘capitoli’: [af]

CINEMA GAUDIUM

GIOVEDÌ, ore 20.45

3 nov – 10 nov – 17 nov

24 nov – 1 dic 2022

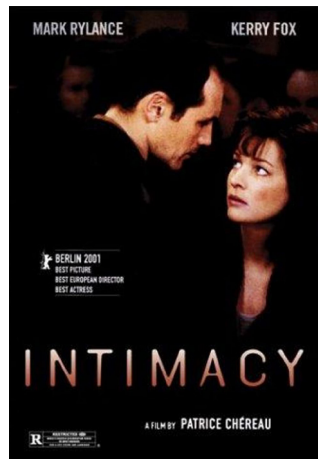
Costo del biglietto: 5 euro.

Ogni proiezione sarà preceduta da una breve introduzione. Discussione alla fine (per chi resta).

Per maggiori informazioni: aafalci@gmail.com;
maurizio.guarneri@unipa.it; fabio.fulfaro@unipa.it

INTIMACY - NELL'INTIMITÀ

Cinema Gaudium
giovedì 3 novembre 2022 - ore 20.45



Patrice Chéreau, 2001 (119 min.)

Teatro del sesso. Patrice Chereau gira un film di chiaro impianto teatrale, ispirato liberamente all'omonimo romanzo di Hanif Kureishi. Un uomo e una donna si danno appuntamento una volta la settimana in un locale nudo. Un sesso intenso tra due solitudini, e tanto più intenso quanto senza parole, senza nomi, senza racconti, senza storia. Finché uno dei due non sceglie di uscire e cercare l'altro nella vita di ogni giorno. Rovesciamento dei generi. Il mito, storicamente maschile, di un sesso ab-solutus, liberato di ogni senso, responsabilità e dolore, qui è condiviso strenuamente anche da lei. Film spoglio, duro, come lo scenario in cui si svolge, ed esplicito, come le nudità comuni di 'gente comune.' Regista ed attrice vincitore/vincitrice rispettivamente dell'Orso d'Oro e dell'Orso d'argento al Berlin Festival 2001. Il protagonista, Mark Rylance ha acquisito nel tempo una sua rilevante presenza ad Hollywood (Il ponte delle spie, Dunkirk, Don't look up, Bones et all).

LO SCONOSCIUTO DEL LAGO

Cinema Gaudium
giovedì 10 novembre 2022 - ore 20.45



Alain Guiraudie, 2013 (100 min)

Sulle rive di un lago nel sud della Francia. Il giovane protagonista si divide tra una semplice amicizia con un uomo solitario e fugaci incontri sessuali con sconosciuti nel bosco adiacente. Finché non emerge una intensa relazione passionale con un uomo misterioso. Film immerso in un'atmosfera di incertezza e suspense, sulla ricerca di un paradossale bisogno di intimità pur dentro una spietata ostentazione di estraneità. "È difficile non ammirare un film così formalmente perfetto, che lavora su alcuni degli aspetti più complessi della ricerca amorosa omosessuale. Un intreccio armonioso di desiderio, erotismo, amore, pericolo e morte dentro una elegante, anche se a volte distante e fredda, composizione concepita in una certa unitarietà aristotelica di luogo, spazio e tempo." (Mark Angel, Metacritic). Queer Palm al regista e premio per la regia nella sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes 2013.

SHAME

Cinema Gaudium
giovedì 17 novembre 2022 - ore 20.45



Steve McQueen, 2011 (99 min)

Ovvero: alexithymic sexual addiction. Uno dei migliori, più intensi e disturbanti film sulla malinconia di una coattiva dipendenza sessuale. Steve McQueen riprende il protagonista del suo Hunger -- film del 2008 sullo sciopero dalla fame fino alla morte di Bobby Sands -- e lo cala nell'iconico ritratto di un uomo affascinante e agiato, incessante sex machine, anedonico, senza sorriso, emozioni e contatti. Film sul sottile confine tra la parossistica ricerca del piacere e la miseria esistenziale. Finché l'entrata in gioco/scena di una persona amata non introduce ricordi ed emozioni che portano il sistema fuori regime. La vergogna -- shame -- si riferisce alla sua sessualità segreta, ovvero al successivo (ma fugace?) recupero dei sentimenti, compreso anche quello della vergogna? Fassbender si è meritato alla grande il premio. Ma Carey Mulligan (oggi un po' messa da parte) non è da meno. Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile al protagonista Michael Fassbender alla 68esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, 2011.